



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Dalla nuova filosofia dei pet shop che premiano le famiglie che adottano un meticcio al benessere animale sul territorio: un focus sui problemi recenti

Allevamento cani Guberti di Ravenna: le precisazioni del ministero del Welfare

In relazione alla nota di Federfauna e alla interrogazione parlamentare dell'on.le Pini ed altri relativa alle infrazioni riscontrate presso l'allevamento di cani Guberti di Ravenna, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, attraverso la Direzione generale competente, nell'ambito delle proprie attività istituzionali di tutela della salute e del benessere degli animali, nonché di sorveglianza rispetto alla applicazione delle leggi vigenti in materia, informa:

- l'allevamento in questione era

già stato oggetto di innumerevoli interventi da parte del servizio Veterinario della USL di Ravenna e dei Carabinieri del NAS con sanzioni e denunce all'Autorità giudiziaria, culminati in data 19 dicembre 2008 con provvedimento del Sindaco di Ravenna che ordina "...di cessare entro 3 mesi dalla data della notifica l'attività di allevamento";

- l servizio veterinario territorialmente competente ha svolto il suo compito istituzionale espi-

mendo parere sfavorevole alle istanze autorizzative per sanare l'allevamento in questione assumendo altresì le opportune iniziative che hanno dato l'avvio ai numerosi procedimenti giudiziari;

- Il Ministero è intervenuto più volte, tramite l'operato dei NAS, e da ultimo, in data 29 dicembre 2008. Da tale sopralluogo è emersa una conferma della situazione già nota; pur non essendo stati rinvenuti animali

morti nell'allevamento, veniva riscontrata la presenza di ossa riconducibili alla specie canina sul terreno confinante con ipotesi di smaltimento illegale delle carcasse.

Qualunque interpretazione in sede locale che non sia coerente con questi fatti oggettivi è considerata estranea al superamento delle gravi irregolarità riscontrate e può potenzialmente interferire e configurarsi come controproducente rispetto all'azione istituzionale delle autorità competenti.

IL TAR SUL MOLISE

Di Fabio deve rimangiarsi l'affamarandagi

Adesso il sindaco di Campobasso, Di Fabio, l'ordinanza per affamare i randagi se la deve rimangiare. Il Tar ha accolto il ricorso che aveva presentato **Anna Mazziotti**, presidente della Lega molisana del cane e l'associazione Amici randagi. Da mettere in cornice la motivazione: «L'ordinanza impugnata impone soluzioni sproporzionate e manifestamente illogiche al problema del randagismo, che può (e deve) essere peraltro affrontato, con tempestività, mediante gli strumenti previsti in via ordinaria dall'ordinamento». Un'altra battaglia vinta, grazie soprattutto all'attenzione del mondo politico, il sottosegretario **Francesca Martini** in testa, e del volontariato di tutta Italia, contro le politiche disennate sul randagismo del sindaco, a partire dalla malagestione dei canili. Ma il delegato ai canili De Marco ora ci riprova, riducendo la razione di cibo per i cani ospiti di S. Stefano. Insomma, affamare a Campobasso è un vizio di famiglia.

ste. pi.

STEFANIA PIAZZO

La nuova frontiera: negozi alleati dei canili. Il caso Shoppindog

Se adotti un amico ti premio. E se vieni con il tuo amico da noi trovi l'educatore che può aiutare la nuova coppia a crescere con equilibrio.

Ma che bellezza questo saggio di vivere civile e di etologia. Non è un manifesto, non è un patrocinio, non è lo slogan di un canile. Sei entrato in un altro mondo, quello dei pet shop che vivono la vendita dei prodotti per animali come una missione. Il denaro ogni tanto non è tutto. Senza valore aggiunto, di questi tempi, stare sul mercato sarebbe più difficile. Ma non per *Shoppindog*.

«Non siamo solo un negozio», ci racconta **Sonia Roffinoli**, cremasca di confine - manager di fiducia dei titolari **Manuela Nasi** e **Arrigo Burani** - un'anima in perenne movimento tra il cordless che suona, il bancale da svuotare, e tutti i negozi lombardi di cui è responsabile da coordinare nella mano dove rincorre lo slide del cellulare. Una donna-ufficio da una parte e, dall'altra, una rigorosa custode del benessere animale da trasmettere ai clienti della catena nata in Emilia nel 1995 ed estesa oggi in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna.

Dottorssa Roffinoli, avete lanciato l'iniziativa "Adotta un amico", collaborate con i canili donando alimenti e offrendo spazi per gli annunci delle strutture pubbliche e di volontariato. Non in uno ma in ben 25 negozi! Insomma, cosa trova chi entra da voi?

«Che questo non sia un discount lo si capisce al volo. Che le corsie - con prodotti che accontentano tutte le fasce di prezzo garantendo la qualità - non siano la sola cosa che rappre-

Adotta un amico Verrai premiato ed educato

senta il negozio lo si comprende altrettanto bene. La priorità è il cane, il gatto, l'animale che vive in famiglia».

Per tutta la vita?

«E per tutte le patologie. Perché il personale non solo è formato dai nostri veterinari ma segue aggiornamenti con le aziende più all'avanguardia dell'alimentazione e del pet in generale (accessori, parafarmacia veterinaria...)».

Perché avete intrapreso la strada inusua-



Sonia Roffinoli



le della promozione e del sostegno al cane meticcio in famiglia?

«Diamo assistenza ai cani di razza ma non tutte le famiglie possono permettersi un compagno dal sangue blu. Ma non è solo questo il punto! I cani per noi sono tutti uguali, e molti di loro sono più uguali di altri quando arrivano da situazioni svantaggiate, di disagio, maltrattamento, abbandono. A loro dobbiamo dare un'opportunità in più, spianare la strada, senza considerare poi il valore sociale, educativo della presenza di un animale per un bambino o per un anziano. Perché il cane insegna ad amare ma noi dobbiamo imparare a entrare in relazione con lui».

Da qui, allora, la convenzione con i canili locali e le offerte edu-



Tempo di riscossa per i randagi

cative?

«Perfetto: a chi arriva con un cane o un gatto adottato in canile, la nostra catena regala un kit di benvenuto per sostenere le prime spese: alimentazione (grazie alla disponibilità Hill's), collare e altri accessori indispensabili per muovere i primi passi».

State percorrendo un'altra frontiera coraggiosa, quella dell'educazione. Perché questa scelta?

«Educazione, riabilitazione comportamentale: un cane equilibrato in famiglia è il primo antidoto contro l'abbandono. Ma prima dobbiamo far capire al proprietario che bisogna imparare a costruire una relazione alla pari, educarsi a capire il cane».

State promuovendo dei progetti pilota?

«Abbiamo iniziato con



il negozio di Como, Milano e poi a seguire Lodi: offriamo dimostrazioni di obbedienza, di agility, di dog dance e il cliente può incontrare gratuitamente l'istruttore per un primo approccio educativo. C'è chi decide di intraprendere la strada di un corso per acquisire una padronanza responsabile, ma a volte bastano alcuni chiarimenti per aggiustare il

tiro...».

Ecco le date dei prossimi incontri dimostrativi: a Como 7 febbraio, 14 marzo, 18 aprile. A Milano 15 febbraio, 1 marzo, 8 marzo, 28 marzo, 4 aprile, 18 aprile. Nell'ordinario, invece, gli educatori sono in corsia a Milano il mercoledì, a Lodi il martedì. A Como il giorno è da definire.

s.piazza@lapadania.net

L'Oipa: via le tigri segregate a Somma Lombardo

Il presidente Comparotto: «Animali in evidente stato di sofferenza e maltrattamento»

La sezione OIPA di Varese ha scoperto che nel canile sanitario di Somma Lombardo ci sono almeno cinque grandi felini in uno stato di sofferenza rinchiusi in piccole gabbie. Mentre in capannoni della struttura sono visitabili a pagamento ed espongono vari tipi di rettili.

La sconvolgente scoperta avviene da parte dell'OIPA (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) in seguito ad una indagine che

Trovate nel rifugio Dog's Ground di via Giusti. L'ex domatore si giustifica: «Sono nate qui»

la sezione di Varese sta seguendo da qualche tempo su questo rifugio la cui gestione è stata affidata dalla ASL locale ad un privato.

La storia del ritrovamento di questi animali selvatici ha suscitato anche l'interesse del tg satirico *Striscia*

la Notizia e dopo la messa in onda del caso durante l'edizione del 22 gennaio scorso la notizia è balzata agli onori della cronaca nazionale.

Il rifugio di via Giusti si chiama Dog's Ground ed è gestito da un ex domatore, Lorenzo Fabris, che si è giustificato davanti alle telecamere di *Striscia* sostenendo che queste tigri sono nate lì, in cattività, trent'anni fa e sono sempre state in gabbia senza mai uscire. Sostiene di avere tentato di

trovare per loro una sistemazione più idonea senza successo.

Massimo Comparotto, presidente dell'OIPA sottolinea: «Per queste tigri in evidente stato di sofferenza e stabulate in uno spazio di gran lunga più stretto dei 30 mq a felino che prevede la legge, si prefigura sicuramente uno stato di maltrattamento. L'OIPA si farà ca-



rico di accertare la reale disponibilità di Fabris nel voler sistemare le tigri in una struttura che sia il più possibile assimilabile al loro habitat naturale per garantire loro un destino migliore».